Lunedì 6 agosto
TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

manifestazione anticipata della gloria del Signore e profezia del suo esodo al Padre, mette in luce la dimensione pasquale ed escatologica della liturgia e di tutta la vita cristiana. L'alto monte, non meglio identificato nel Vangelo, è quasi concordemente ritenuto il Tabor, che si erge nel cuore della Galilea. La festa del 6 agosto, originariamente celebrata in Oriente, fu estesa a tutta la Chiesa da papa Callisto III nel 1457, a ricordo della vittoria del 1456 su Turchi, a Belgrado. Nel 1631 i francescani, con la Custodia di Terra Santa, presero possesso del monte, edificando poi l'attuale Basilica a tre navate.

Venerdì 10 agosto
SAN LORENZO

Diacono e Martire L'arcidiacono Lorenzo era il primo dei sette diaconi della Chiesa di Roma durante il pontificato di papa Sisto II. Fu arrestato dalle guardie imperiali il 6 agosto del 258, insieme al Papa e agli altri sei diaconi romani, presso le Catacombe di San Callisto, a motivo del secondo editto dell'imperatore Valeriano contro i cristiani. Uomo retto e ministro devoto, era l'amministratore dei beni della Chiesa romana, incaricato di raccogliere le elemosine fra i cristiani della città e distribuirle ai bisognosi. Fu inizialmente risparmiato dai suoi persecutori, che probabilmente miravano, da una parte, a mettere le mani sui "tesori" ecclesiastici. A seguito del suo rifiuto di consegnare i "tesori" della Chiesa a lui affidati, il 10 agosto dello stesso anno Lorenzo fu martirizzato, secondo la tradizione, mediante l'atroce supplizio della graticola.

LE MESSE DELLA SETTIMANA:

Sabato 4 agosto
Ore 18.00: Ai propri cari defunti

Domenica 5 agosto
Ore 09.30: Def. Fam. Magro, Fam. Bruno e Manicardi, Silvano e Rita, Fam. De Filippo

Lunedì 6 agosto
Ore 8.30: *Libera da intenzione*

Martedì 7 agosto
Ore 8.30: Def. Fam. Napolitano e Torrente

Mercoledì 8 agosto
Ore 18.00: *Libera da intenzione*

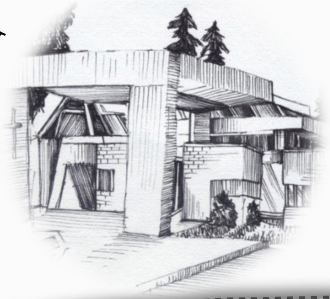
Giovedì 9 agosto
Ore 8.30: *Libera da intenzione*

Venerdì 10 agosto
Ore 8.30: *Libera da intenzione*

Sabato 11 agosto
Ore 18.00: Def. Luigino e Dino

Domenica 12 agosto
Ore 09.30: Def. Giancarlo e Marcella Manicardi, Francesco, Sante, Def. Fam. Sacilotto

LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della
Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it
Seguici su Facebook

5 Agosto 2018
XVIII Tempo Ordinario

Il pane del cielo donato dal Padre
(di Ermes Ronchi)

Nel Vangelo di domenica scorsa Gesù distribuiva il pane, oggi si distribuisce come pane, come un pane che si distrugge per dare vita: chi mangia di me non avrà fame, chi crede in me non avrà sete, mai! L'uomo nasce affamato, ed è la sua fortuna. Il bambino ha fame di sua madre che lo nutre di latte, di carezze e di sogni. Il giovane ha fame di amare e di essere amato. Gli sposi hanno fame l'uno dell'altra e poi di un frutto in cui si incarni il loro amore. E quando hai raggiunto tutto questo e dovresti sentirti appagato, a quel punto: ci hai fatti per te e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in te (sant'Agostino). C'è una fame più grande, fame di cielo, fame di Dio. Fame di amare e di essere amati, fame di felicità e di pace per noi e per gli altri. Fame di vita più grande, più intensa. Eterna. Ma tu, Gesù di Nazaret, che cosa porti? Grande domanda, la cui risposta è semplice e folgorante: come allora ha dato la manna, oggi ancora Dio dà. Due parole semplicissime eppure chiave di volta del Vangelo: Dio dà. Dio non chiede, Dio dà. Dio non pretende, Dio offre. Dio non esige nulla, dona tutto. Un verbo così semplice: dare, che racchiude il cuore di Dio. Dare, senza condizioni, senza un perché che non sia l'intimo bisogno di fecondare, far fiorire, fruttificare la vita. Poi la risposta si completa: ciò che il Padre dà è un pane che dà la vita al mondo. Uno dei vertici del Vangelo: ciò che dà pienezza alla vita del mondo è un pane dal cielo. La pienezza è un pezzo di Dio in noi. L'uomo è l'unica creatura che ha Dio nel sangue (Vannucci), e nel respiro. Uno dei nomi più belli di Dio: Dio è nella vita datore di vita. Dalle sue mani la vita fluisce illimitata e inarrestabile. E la folla capisce e insieme a noi dice: Dacci sempre di questo pane. La domanda diventa supplica, comando: Dacci! Sempre! Gesù risponde con le parole decisive: sono io il pane della vita. Annuncia la sua pretesa assoluta: io posso colmare tutta la vostra vita. Io sono il divino che fa fiorire l'umano! Io sono un pane che contiene tutto ciò che serve a mantenere la vita: amore, senso, libertà, coraggio, pace, bellezza. Chi crede in me... Credere è come mangiare un pane, lo assaporo in bocca, lo faccio scendere nell'intimo, lo assimilo e si dirama per tutto l'essere, Gesù in me si trasforma in cuore, calore, energia, pensieri, sentimenti, canto. Il cristianesimo non è un corpo dottrinale, cui aggiungere sempre qualche nuova definizione dogmatica o etica, ma una vita divina da assimilare, una calda corrente d'amore da far entrare. Perché giunga a maturazione l'uomo celeste che è in noi, affinché sboccino amore e libertà, nel tempo e nell'eterno.